

Sport

Sport in tv

BASEBALL Campionato italiano
CALCIO Milan-Parigi, S.G.
CALCIO Ajax-Bayern Monaco
PUGILATO Picardi-Armour

Raitre ore 15.15
Canale 5 ore 20.30
Italia 1 ore 22.45
Raidue ore 0.45

COPPA UEFA. Con un gol-capolavoro del suo fuoriclasse la Juventus vince (1-2) in casa del Borussia

Baggio illumina la notte di Dortmund. La finale è tricolore

BORUSSIA D.-JUVENTUS

1-2

BORUSSIA D. Klos 5.5 Reinhardt 6 (46 Ricken 6) Schmidt 6.5 Freund 6, Julio Cesar 7 (58 Zelic sv) Kurz 6 Reuter 5.5 Zorc 5 Tanko 6 Franck 6 Tretschok 6
All: Hitzfeld (12 De Beer 14 Arnold 16 Fengler)
JUVENTUS Rampulla 6, Ferrara 6 Porrini 7 Carrera 6.5 Kohler s.v. (7 Di Livio 6) Sousa 7 Deschamps 6 Conte 6 Del Piero 6 (77 Tacchinardi sv) R. Baggio 7 Ravanelli 6
All: Lippi (12 Squizzi 13 Marocchi 16 Grabbi)
ARBITRO Van Der Ende (Olanda) 6
RETI 6 Porrini 0 Julio Cesar 31 Baggio
NOTE. serata umida, terreno leggermente scivoloso. Angoli 7-3 per il Borussia, ammoniti Ferrara Deschamps Ravanelli Di Livio

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE RUCCIERO

DORTMUND. La Signora si conferma specialistica in trasferta. Una qualità figlia del campionato che con la vittoria a Dortmund accede in Europa. E sul suo passaporto spicca un nome quello di Roberto Baggio il mago Martino capace di magie e di rendere quasi invincibili i suoi compagni come tanti cavalieri della tavola rotonda. La gara. Le nubi diurne e basse schiacciate a terra sul Westfalenstadion di Dortmund recuperano in serata il giusto colpo di reni per diradarsi. Si placa la rigida temperatura non l'insidia dell'erba bagnata per la pioggia caduta in giornata che rende la palla veloce come uno schizzo di luce. Sugli spalti la coreografia scarica sulla cronaca la solita ovazione di aggettivi una degna cornice per una sfida tra due formazioni che hanno già gettato un sassolino nell'urna della prossima Champions League. Oltre cinquanta mila gli spettatori. Una «ola» gialloverde appena interrotta da un velo di un migliaio di tifosi juventini. Non c'è gara nel bordo degli urli. Il tifo è da corsoda e stavolta il toro da matare è la Vecchia Signora riottosa naturalmente forte anche dei suoi trascorsi antichi su quel campo. Quello infatti dei tedeschi non è solo un gndo di battaglia. Dentro c'è tutta la carica di un

incanto liberatorio che sarda il presente al passato a voler esorcizzare quel 5 maggio del 1993 che costò al Borussia il trofeo Uefa. Fu un 3-1 illuminato da una doppietta di Baggio e illuminante sugli esiti del ritorno.
Il presente è un verdetto assoluto senza prova d'appello che vale l'aggancio volante col Parma etero male della Signora su tutti i fronti stagionali. I tedeschi hanno messo freno in cascina grazie al 2-2 dell'andata. Un punteggio non trascurabile un prezioso alibi che prelude ad una dignitosa gara di contenimento qualora non fosse sufficienti le assenze per squalifica degli «ex italiani» Moeller e Kiedt. Squalifiche e un grappolo di infortuni (Kree Chapuisat, Poche) hanno costretto il tecnico Hitzfeld ad allestire una squadra e tre cilindri e con un elevato tasso di gioventù per la presenza del diciottenne ghanese Tanko.
Questa la teoria. La realtà sconvolge i piani di battaglia di Lippi. Primo perché la Juve presenta una formazione che si scompone dopo appena sette minuti di gioco per l'infortunio di Kohler (toccato duro in un contrasto) che spiana la strada a Di Livio con tutto il corollario di rotazioni nelle marcature. Secondo perché la rete di Pormi

(sostituto dello squalificato Tomcelli) mentre scocca il 6 un potente stacco di testa su angolo di Baggio ha l'effetto di una scossa elettrica sulle schiene dei borussesi che rimpallano la partita accendendola in cattiveria e intensità. Ed al 9 matura il gol di Julio Cesar che completa la vendetta degli ex bianconeri dopo i gol di Moeller e di Reuter dell'andata. Un gol su calcio piazzato. Un tiro che passa con la forza di un Tir abbinata alla precisione di un matematico tra la barriera e Rampulla. Ora la poltrona per due scotta per la Signora che si guarda attorno mentre sale la pressione offensiva dei tedeschi che al 13 falliscono una ghiotta occasione con Tanko a due passi da Rampulla. Si guarda intorno la Signora alla ricerca del Genio. E il Genio alias Roberto Baggio si propone forse con un po' di ritardo quasi a dare una nuova prospettiva alla tensione della gara. Come il 31 sbaglia Tretschok a calciare Di Livio sulla sinistra fischia l'arbitro e Baggio piazza palla e botta come da manuale a fil di traversa. Juve di nuovo in corsa verso la finale tutta italiana. Un copione che la ripresa non prega agli assalti a ripetizione del Borussia che non stacca mai il piede dall'acceleratore e che riporta sempre sotto Rampulla la minaccia dei van Tanko Ricken e Reuter. Quest'ultimo redi vivo dopo un primo tempo incerto. Combinazioni che non concedono respiro alla retroguardia bianconera sottoposta ad una martellante iniziativa che sembra concretizzarsi al 68 con una grata di testa in rete di Ricken. Per un secondo è l'illusione del pareggio ma Van Der Ende riporta il clima sottzero annullando per un precedente fallo di Tanko su Carrera. Infine l'occasione per rimettere tutto ancora in discussione capita al 85 sul sinistro di Tretschok in buona posizione ma la mezzapunta cerca la potenza più che la precisione e il suo tiro finisce sopra la traversa



Sergio Porrini esulta dopo aver segnato il gol

LE PAGELLE

Klos 5.5: Pormi lo fredda Baggio lo ammicchia. In entrambi i casi sta solo a guardare.
Reinhardt 6: non demerita viene sacrificato per aggiungere grani offensivi al fronte d'attacco. Dal 46 Ricken 6: fa della rapidità l'arma principale per mettere in crisi i marcatori bianconeri.
Schmidt 6.5: un mastino che non regala nulla e Ravanelli non sapeva che cosa chiedere.
Frend 6: non si lascia soggiogare da Baggio però quando il Genio cambia marcia per lui la palla diventa desapa recida.
Julio Cesar 7: il miglior dei suoi nelle chiusure e negli anticipi. E la punizione è un lusso che fa provare un lungo brivido agli ex compagni. Dal 58 Zelic s.v.
Kurz 6: convincente su Del Piero. L'arbitro però gli dà una mano nel tollerare gli eccessi di marcatura.
Reuter 5.5: latita per un tempo. A suo parziale discolpa il recente infortunio che ne ha minato l'aggressività.
Zorc 5: Sousa lo passa al trituttito.
Tanko 6: indomito con grandi doti e la cattiveria di un veterano.
Franck 6: ingaggia un terribile duello con il francese che lo vince pari.
Tretrschok 6: non è in serata ed ha la responsabilità della punizione su Di Livio che decide la partita. □ M.R.

Rampulla 6: incerto sulla punizione di Julio Cesar cresce nel finale e redistribuisce le giuste dosi di sicurezza nel reparto difensivo.
Ferrara 6: un gladiatore che emerge soprattutto nei recuperi.
Porrini 7: mezzo punto in più per il gol iniziale che costrinse i tedeschi a rivedere tutto l'impianto tattico.
Carrera 6.5: è il vero spazzatutto della difesa bianconera. Non è un dieci piani di morbidezza ma in fatto di forza e decisione è il vero Rambo della Signora.
Kohler s.v.: Subito fuori per infortunio. Dal 7 Di Livio 6: il soldatino fa il suo dovere con spirito di servizio encomiabile applicandosi esclusivamente nel gioco di tamponamento.
Sousa 7: Tanko prova a metterlo fuori combattimento nel primo tempo con un intervento da killer di borgala. Lui prima si accascia e poi come se niente fosse si trasforma nel faro della Juve.
Deschamps 6: come Di Livio assolve con dignitosa onestà il lavoro di grigliatore a centrocampo e quando occorre di copertura su Reuter.
Conte 6: dalle tribune lo si vede poco ma a sentire i suoi compagni è quasi ubiquo.
Del Piero 6: sulla sinistra anima la manovra con disinvoltura sebbene il suo avversario in più di una occasione gli pizzichi le caviglie. Dal 77 Tacchinardi s.v.
Baggio 7: la sua punizione andrà ad arricchire la cineteca del calcio. E il tiro da quaranta metri con cui cerca di prendere in contropiede Klos fuori dai palmeria da solo il prezzo del biglietto.
Ravanelli 6: merita la sufficienza per i suoi precedenti in europa. Pasticcione sbaglia appoggi e un gol quasi fatto al 85 giustificando così la presenza di Klos. □ M.R.

LE PAGELLE

Bucci 7: un errore nel primo tempo ma nella ripresa è lui a tenere il Parma a galla in quei 10 minuti di black-out totale.
Castellini 5: del suo omonimo «Giugustro» giocatore di altri tempi (e di altro spessore) non ha prono nulla in comune è un lunaccone impacciato al cospetto di Paulo Sergio.
Mussi 6: la condizione non c'è dopo il Mondiale ha patito un calo mostruoso ma con l'esperienza rimedia in parte.
Minotti 6.5: al termine di una fra le sue stagioni meno brillanti sta uscendo alla distanza.
Susic 6: un po' grezzo ma certo più efficace di Castellini.
Couto 6: continua a non convincere ma stavolta alla sufficienza ci arriva.
Pin 6.5: il centrocampo tedesco non lo assilla e il piccolo etero regista può far girare palla con continuità ed efficacia.
D. Baggio 6: qualche timida iniziativa nel primo tempo per poi calare alla distanza come un giocatore qualunque. Resta un mistero sta ripetendo la pallida stagione con la Juve dell'anno passato. Dal 75 Fiorino sv.
Crippa 6.5: rigenerato il riposo gli ha fatto bene. Adesso è fresco come ad inizio stagione e corre per due.
Zola 7.5: le sue serpentine fanno impazzire i tifosi quando parte in dribbling è incontenibile per i difensori tedeschi che oltre tutto danno l'impressione di conoscerne poco le sue doti.
Asprilla 7.5: firma una doppietta finalmente al termine di una serata felice molti «numeri» e molti applausi. □ F.Z.

Vollborn 5: incassa tre reti da un'impressione di insicurezza estrema.
Scholz 6: il migliore della retroguardia di Ribbeck ci mette sostanza e tanta grinta nel primo tempo salva anche sulla linea un tiro-gol di Minotti.
Melzig 5: quando arriva Asprilla gli sfende il tappetino rosso tanto è il senso di disperata impotenza che emana ad ogni scatto del colombiano.
Happe 5: uno dei più scadenti fra i rossoneri benché nel suo settore di centrocampo ci sia quel giuglione spento di Baggio.
Lupescu 5.5: all'andata da libero era andato molto meglio il nazionale romeno se la trovata di Ribbeck è tutta nello scambio di competenze tra lui e Schuster.
Hapal 6: un po' compassato il centrocampista della Repubblica Ceca perde il duello con Pin.
Paulo Sergio 6: per tutto il primo tempo impazza sulla fascia sinistra grazie alla latitanza di Castellini ma a sorpresa vien tolto Dal 70 Munch sv.
Schuster 4.5: è stato un grande giocatore uno dei più grandi vicecapitani d'oro nel 1980. Ma ormai a questi livelli non può più giocare.
Kirsten 5: minaccia di far sfarfallare il tedesco dell'Est è uno dei più continui e stora il gol a più riprese.
Voeller 6: molto più decoroso del quasi coetaneo Schuster anche se al momento di fare gol perde sempre l'ultimo gusto. □ F.Z.

Il colombiano segna una doppietta. Ultra tedeschi danneggiano un albergo, il Bayer fa pagare i danni. Parma, Asprilla e Zola firmano l'Europa

PARMA-BAYER LEVERKUSEN

3-0

PARMA Bucci 7 Castellini 5 Mussi 6 Minotti 6.5 Susic 6 Couto 6 Pin 6.5 Baggio 6 (74 Fiore sv) Crippa 6.5 Zola 7.5 Asprilla 7.5 (74 Branca sv) All: Scalci (12 Galli 13 Di Chiara 15 Sensini)
BAYER LEVERKUSEN Vollborn 5 Scholz 6 Melzig 5 Happe 5 Lupescu 5.5 (64 Lehnhoff 5) Hapal 6 Paulo Sergio 6 (69 Munch sv) Schuster 4.5 Kirsten 5 Thom 6 Voeller 6 All: Ribbeck (12 Worns 14 Doolley 16 Heinen secondo portiere)
ARBITRO Goethals (Bel) 6.5
RETI 3 e 54 Asprilla 66 Zola
NOTE pomeriggio primaverile terreno in perfette condizioni. Spettatori 13.000 per un incasso di 328 milioni. Ammonito Crippa per gioco scorretto. Angoli 7-5 per il Bayer Leverkusen.

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA. Terza finale di Coppa in tre anni se vuole consolarsi per le delusioni del campionato il Parma di Scala può pensare all'Europa. Troppo debole il Bayer Leverkusen troppo debole soprattutto quando Faustino Asprilla si decide a giocare come sa e Zola lo assiste con da par suo. Fra andata e ritorno finisce con un complessivo 5 a 1 che spiega tutto. Fa tenerezza Rui Voeller in questa squadrina di provincia al tramonto di una luminosa carriera il tocco e l'istinto sono quelli di un tempo ma il grande tedesco di Roma non vola più. Voli il Parma e qui la sua vittoria è accolta come una liberazione dopo le tante batoste degli ultimi tempi.

I tedeschi sono piombati in Emilia in buon numero fanno un gran chiasso ma a quanto pare il meglio l'hanno già dato la sera prima. 50 ultra ubriachi nella notte di lunedì hanno devastato l'albergo «Vito-

na» di Salsomaggiore dove erano alloggiati dieci milioni il danno accertato. Pronto la replica di un dirigente del Bayer giunto sul posto per far firmare un «impegno di pagamento» al gruppo di esagitati prima di rispedirli in pullmanni in Germania senza il permesso di vedere la partita.
Una partita che invece per i tifosi di Parma è una delizia. Pronti via e dopo neanche tre minuti arriva il primo gol. Botta di Crippa respinge il portiere Asprilla e appostato lì a un paio di metri e può segnare il gol del vantaggio. I ragazzi di Scala potrebbero chiudere comodamente la pratica ma sul riago sale Di Minotti seguito a un clamoroso «liscio» di un difensore rimedia sulla linea il terzino Scholz. La squadra di Ribbeck (l'allenatore sudentato la scorsa settimana a Stepanovic) si dà una mossa. Bucci al 12 para una punizione di Thom ma 4 minuti dopo ancora su centro dell'ex tedesco dell'Est resta impalato



Faustino Asprilla esulta dopo il primo gol

ce come è successo diverse volte in campionato il Parma si blocca va in tilt per dieci minuti rischiando di rovinare tutto. Minuto 52 cross di Thom da fondo campo Voeller so lussimo lancia la deviazione da vanti a Bucci minuto 54 Voeller entra in area e tira in piena libertà Bucci fa il miracolo sul tiro a colpo sicuro di Thom e Mussi a salvare Scampato il doppio pericolo il Parma usufruisce di un altro regalo

di Schuster che tenta un improbabile dribbling su Zola. Finendo per donare il pallone che il fantasista sardo trasforma in un assist per Asprilla tocca a porta vuota e rad doppio. La partita finisce qui ma c'è spazio anche per il tns firmato stavolta da Zola (sesto gol di Coppa) cui Asprilla restituisce l'assist. Dopo Wembley e Copenaghen per il terzo anno di seguito il Parma è al centro di Europa. □ F.Z.